



UNA VOCE VENETIA

2 Settembre

## Santo Stefano Re e Confessore

**Sequéntia sancti Evangélii secúndum Lucam** *Luc. 19, 12-26*

IN ILLO témpore : Dixit Jesus discípulis suis parábolam hanc : Homo quidam nóbilis ábiit in regionem longínquam accípere sibi regnum, et revérti. Vocátis autem decem servis suis, dedit eis decem mnas, et ait ad illos : Negotiámini, dum vénio. Cives autem ejus óderant eum : et misérunt legatiónem post illum, dicéntes : Nólumus hunc regnáre super nos. Et factum est, ut redíret accépto regno : et jussit vocári servos, quibus dedit pecúniám, ut sciret, quantum quisque negotiátus esset. Venit autem primus, dicens : Dómine, mna tua decem mnas acquisívit. Et ait illi : Euge, bone serve, quia in módico fuísti fidélis, eris potestátem habens super decem civitátes. Et alter venit, dicens : Dómine, mna tua fecit quinque mnas. Et huic ait : Et tu esto super quinque civitátes. Et alter venit, dicens : Dómine, ecce mna tua, quam hábui repósitam in sudário : tímui enim te, quia homo austérus es : tollis, quod non posuísti, et metis, quod non seminásti. Dicit ei : De ore tuo te júdico, serve nequam. Sciébas, quod ego homo austérus sum, tollens, quod non pósui, et metens, quod non seminávi : et quare non dedísti pecúniám meam ad mensam, ut ego véniens cum usúris útique exegíssem illam? Et astántibus dixit : Auférte ab illo mnám et date illi, qui decem mnas habet. Et dixérunt ei : Dómine, habet decem mnas. Dico autem vobis : Quia omni habénti dábitur, et abundábit : ab eo autem, qui non habet, et, quod habet, auferétur ab eo.

**Dal Vangelo secondo Luca** *Luc. 19, 12-26*

IN QUEL tempo, disse Gesù ai suoi discepoli questa parabola: Un nobile uomo andò in lontano paese per esser nominato re e poi tornare. E chiamati a sé dieci dei suoi servi, diede ad essi dieci mine dicendo loro: Impiegatele fino al mio ritorno. Ma i suoi concittadini gli volevano male e gli spedirono dietro ambasciatori, dicendo: Non vogliamo costui per nostro re. E avvenne che al suo ritorno, dopo aver preso possesso del regno, fece chiamare a sé i servi ai quali aveva dato il denaro, per sapere che guadagno avesse fatto ciascuno. Venne il primo e disse: Signore, la tua mina ne ha fruttate altre dieci. Ed egli rispose: Buon per te, servo fedele! Poiché sei stato fedele nel poco, sarai signore di dieci città. Venne il secondo, e disse: Signore, la tua mina ne ha fruttate cinque. Gli rispose il re: Tu pure sarai signore di cinque città. Venne un altro e disse: Signore, eccoti la tua mina, che ho tenuto risposta in una pezzuola, perché ho avuto timore di te che sei di naturale austero: togli quel che non hai depositato e metti quel che non hai seminato. Gli risponde il re: Dalle tue parole ti giudico, servo cattivo: sapevi che sono uomo austero, che tolgo quel che non ho depositato, e metto quel che non ho seminato: e perché non hai impiegato il denaro in una banca, che al mio ritorno avrei ritirato coi frutti? E disse agli astanti: Toglietegli la mina e datela a colui che ne ha dieci. Signore, risposero, egli ne ha già dieci. E io vi dico che sarà dato a chi ha, e sarà nell'abbondanza: a chi poi non ha, sarà tolto anche quello che ha.



UNA VOCE VENETIA

## Ultimo Vangelo di san Giovanni

### **Sequéntia sancti Evangélli secúndum Joánnem** *Joann. 1, 1-14*

IN PRINCIPIO erat Verbum, et Verbum erat apud Deum, et Deus erat Verbum. Hoc erat in princípio apud Deum. Omnia per ipsum facta sunt : et sine ipso factum est nihil, quod factum est : in ipso vita erat, et vita erat lux hóminum : et lux in ténebris lucet, et ténebræ eam non comprehendérunt. Fuit homo missus a Deo, cui nomen erat Joánnes. Hic venit in testimónium, ut testimónium perhibéret de lúmíne, ut omnes créderent per illum. Non erat ille lux, sed ut testimónium perhibéret de lúmíne. Erat lux vera, quæ illúminat omnem hóminem veniéntem in hunc mundum. In mundo erat, et mundus per ipsum factus est, et mundus eum non cognóvit. In própria venit, et sui eum non recepérunt. Quotquot autem recepérunt eum, dedit eis potestátem filios Dei fieri, his, qui credunt in nómine ejus : qui non ex sanguínibus, neque ex voluntáte carnis, neque ex voluntáte viri, sed ex Deo nati sunt. (**Hic genuflectitur.**) Et Verbum caro factum est, et habitávit in nobis : et vídimus glóriam ejus, glóriam quasi Unigéniti a Patre, plenum grátiae et veritátis.

### **Dal Vangelo secondo Giovanni** *Giov. 1, 1-14*

IN PRINCIPIO era il Verbo e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Questo era in principio presso Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lui, e senza di lui nessuna delle cose create è stata fatta. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini. E la luce splendé fra le tenebre, ma le tenebre non la compresero. Ci fu un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone, per attestare della luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce. Era la luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo. Era nel mondo e il mondo fu creato per mezzo di lui, ma il mondo non lo conobbe. Venne in casa sua ed i suoi non lo ricevettero. Ma a quanti lo accolsero diede il diritto di diventar figli di Dio, a coloro che credono nel suo nome: i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomini, ma da Dio son nati. E il Verbo si è fatto carne ed abitò fra noi, e noi abbiamo contemplata la sua gloria: gloria come d'Unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità.